

sembra, in casu, perfino indicata (can. 20). Di regola il S. Dicastero Romano vi aggiunge una quarta condizione per la trinazione: « Dummodo tertia Missa celebratur in alia ecclesia, seu non in ecclesia ubi aliae duae iam celebratae sunt, si id fieri possit absque gravi incommodo ».

In questo orientamento della disciplina ecclesiastica vi si palesano sia il senso materno della Chiesa che la sua aderenza alla situazione attuale della comunità cristiana.

SAC. TULLO GOFFI

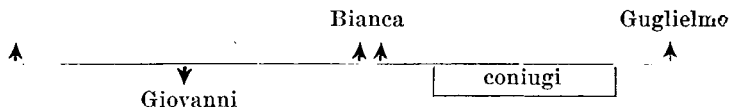
*Professore di Morale nel Seminario di Brescia*

## De legitimatione prolis

Guglielmo sposa Bianca e dopo cinque mesi nasce un bambino: Giovanni.

Guglielmo dichiara di essere certissimo di non esserne il padre, e di essere stato al corrente di tutto prima di sposare Bianca: ciò nonostante la sposò ugualmente, facendole allora le più ampie promesse di riconoscere e di trattare come fosse suo il nascituro, anche in un futuro domani circa l'eredità.

Chiede al Parroco. Il Parroco chiede al Sindaco, e non sanno che decisione prendere, sia per iscriverlo sui registri di S. Battesimo, che su quelli di nascita.



Ora non si sa come nel caso concreto occorra comportarsi circa la legittimazione o meno.

Come risolvere?

### SOLUZIONE

Nella soluzione pratica pare che ci possa essere di guida e di aiuto il Codice civile.

Art. 232 - *Presunzione di concepimento durante il matrimonio*: « Si presume concepito durante il matrimonio il figlio nato quando sono trascorsi centottanta giorni dalla celebrazione del matrimonio e non sono ancora trascorsi trecento giorni dallo scioglimento o annullamento di esso ».

Art. 233 - *Nascita del figlio prima di centottanta giorni*: « Il figlio nato prima che siano trascorsi centottanta giorni dalla celebrazione del matrimonio è reputato legittimo se il marito non

ne disconosce la paternità. Il disconoscimento non può avere luogo nei seguenti casi:

1) quando il marito sia consapevole della gravidanza prima del matrimonio;

2) quando risulta dall'atto di nascita che la dichiarazione fu fatta dal marito o da un suo procuratore speciale ».

Ora Guglielmo quando sposava Bianca era al corrente di tutto e la sposava perchè le voleva bene: sembrerebbe cosa opportuna tacere e dare il nome al figlio, anche perchè i panni vanno lavati in casa.

Questo tanto più, perchè dal punto di vista del Codice civile non c'è nulla da fare: Guglielmo era al corrente di tutto ed il citato art. 233 preclude la possibilità di un disconoscimento per chi sapeva non essere proprio il figlio nascituro e ne aveva sposato ugualmente la madre.

Il parroco sul registro del S. Battesimo metterà la nota col nome del vero padre (se sarà possibile saperlo) ad evitare che in un domani si abbiano a sposare parenti col pericolo di nullità di matrimonio, *uniformandosi al Civile nel cognome, nome e paternità del piccolo.*

Il C. J. C. tratta l'argomento della legittimazione della prole nei can. 1116, 1051, 1115.

Can. 1116: « Per subsequens *parentum* matrimonium sive verum, sive putativum, sive noviter contractum, sive convalidatum, etiam non consummatum, legitima efficitur proles, dummodo parentes habiles exstiterint ad matrimonium inter se contrahendum tempore conceptionis, vel praegnationis vel nativitatis ».

Can. 1051: « Per dispensationem super impedimento dirimente concessam sive ex potestate ordinaria, sive ex potestate delegata per indultum generale, non vero per rescriptum in casibus particularibus, conceditur eoipso legitimatio prolis, si qua ex iis cum quibus dispensatur iam nata vel concepta fuerit, excepta tamen adulterina et sacrilega ».

Can. 1115 § 2: « Legitimi praesumuntur filii qui nati sunt saltem post sex menses a die celebrati matrimonii... ».

Questi canoni non vengono minimamente privati del proprio valore, nè si commette falso in atto pubblico: *ci si uniforma* al Civile che nell'atto di nascita fissò il cognome e la paternità di Guglielmo, tenendo però annotato come le cose stanno sul registro dei S. Battesimi e quindi *non legittimando* la prole nata.

Ci valga in questo la prudente norma di non lasciare in luogo affatto riservato e sicuro le cose che dovrebbero essere circondate da scrupoloso silenzio.

Can. PIETRO SPADA

*del'Ufficio Matrimoni nella Curia Arcivescovile di Milano*

# CORSO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA

## riservato ai Revv.mi Sacerdoti

4 luglio sera - 8 luglio pomeriggio

Il Consulente Ecclesiastico dell'Ente dello Spettacolo, in collaborazione con l'Università cattolica del S. Cuore, organizza al Centro di cultura Maria Immacolata al Passo della Mendola (Trentino, m. 1363) un *Corso di cultura cinematografica* riservato ai Sacerdoti.

Il corso si svolgerà secondo il seguente programma:

*Lunedì 4 luglio sera*: arrivi.

*Martedì 5 luglio*:

Ore 9,45 Apertura del Corso: *Il Clero e la Cultura cinematografica*, Mons. Albino Galletto, Consulente Ecclesiastico dell'Ente dello Spettacolo.

Lezione: *Le linee generali dell'Estetica*, prof. Luigi Stefanini, Ordinario di Storia della filosofia all'Università di Padova.

Ore 16 Lezione: *L'arte nell'opera filmica*, prof. Giuseppe Flores D'Arcais, Straordinario di Pedagogia all'Università di Padova.

Ore 20,30 Proiezione del film: « La strada », presentato dal regista Fellini.

*Mercoledì 6 luglio*:

Ore 9,45 Lezione: *Teologia, etica ed estetica*, Prof. Mons. Mariano Campo, Straordinario di Storia della filosofia all'Università di Trieste e Incaricato di Estetica all'Università cattolica del S. Cuore.

Ore 14,30 Discussione sul film: « La strada ».

Ore 16 Lezione: *Il cinema come testimonianza alla verità*, Sac. Prof. Giuseppe Fossati, Membro della Delegazione regionale lombarda A.C.E.C.

Ore 20,30 Proiezione del film: « Scuola elementare », presentato dal regista Lattuada.

*Giovedì 7 luglio*:

Ore 9,45 Lezione: *Iniziativa culturali nel campo cinematografico e presenza dei cattolici*, Sac. Prof. Giovanni Belloli, Membro della Delegazione regionale lombarda A.C.E.C.

Ore 14,30 Discussione sul film: « Scuola elementare ».

Ore 16 Lezione: *Tecnica ed arte nella realizzazione filmica*, Prof. Renato May, docente al Centro sperimentale cinematografico di Roma.

Ore 20,30 Proiezione del film: « Camilla », presentato dal regista Emmer.

*Venerdì 8 luglio*:

Ore 9,45 Discussione degli « ordini del giorno ».

Lezione di chiusura: *Il Cinema per una società migliore*, Mons. Albino Galletto, Consulente Ecclesiastico dell'Ente dello Spettacolo.

*N.B.* - I Revv. Sacerdoti avranno la possibilità di celebrare la S. Messa dalle ore 6 alle ore 8,30. Essi sono invitati a portare con sé il celebret, il purificatoio e l'amitto.

Tutti i giorni, alle ore 9, sarà tenuta da un Ecc.mo Vescovo la meditazione. Alle ore 18,30 sarà recitato il Rosario e sarà impartita la Benedizione Eucaristica.

Coloro che desiderano partecipare al Corso sono pregati di rivolgersi al Rev.mo Mons. Albino Galletto, via della Conciliazione 10, Roma, versando la quota di iscrizione di L. 1500. Saranno loro comunicate le condizioni speciali per il soggiorno.